Anno VII — Lunedì 15 Aprile 1872 — N. 90.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Per cominciare da' vicini, diamo qui la nostra *corrispondenza dal confine austriaco* ch' è alquanto arretrata, ma ci offre un riassunto delle cose più notevoli accadute nell' Impero austro-ungarico. « All' Austria manca un uomo di Stato che riconosca le necessità della situazione e che sappia conciliare le diverse nazionalità dell' Impero; a queste mancano delle guide savie, le quali da una parte acquietino i popoli e li rendano gli uni verso gli altri tolleranti, dall' altra li facciano convenire per una linea di condotta comune. È poi una strana condizione quella di uno Stato, dove le vittorie del Governo sono perdite dello Stato medesimo.

« Il ministero *centralista* Auersperg ha creduto di ottenere una vittoria, ma si trova più imbarazzato che mai. Avendo lusingato a parte i Polacchi d'una soddisfazione loro particolare, questi si prestarono a dare i voti per le così dette *elezioni di necessità*, o *Nothwahlen*, spediente che è la chiave del sistema dell' attuale ministero centralista. Ma poi si trovò modo di mancare almeno in parte alla promessa fatta ai Polacchi, guadagnando altri con altre promesse. Contro a' Polacchi si suscitano, al solito, i Ruteni, o Russini, lavorando così per la Russia, che torna a lusingare i Polacchi panslavisti. La Dieta galliziana non pare disposta ad accomodarsi di quello le si concederebbe, e si dice che potrà essere disciolta anch' essa. Ad ogni modo i Polacchi sono malcontenti di avere fatto parte da sè e di avere lasciato nelle peste gli altri Slavi.

« Auersperg condusse dalla sua con abilità forse troppa i così detti deputati meridionali. I Dalmati soprattutto mediante favori personali e promesse di strade ferrate e bonificazioni sul Narenta condusse a votare per le *Nothwahlen* e così gettò ad altri l'offa del Predil e di altre strade slovene. I federalisti meridionali così non furono soltanto guadagnati, ma anche screditati presso le popolazioni deluse, e costretti a cercare giustificazioni piuttosto impossibili che difficili. Nella Dalmazia ciò non fu a scapito del partito autonomista, ma piuttosto di quello del così detto *triregno*, il quale crede coll' unione alla Croazia ed alla Slavonia di potervi primeggiare coi suoi uomini di talento. Que' dalle Bocche di Cattaro ricominciano ad agitarsi nel senso nazionale.

« I ministri De Pretis a Gorizia ed Unger in Carniola passarono le feste pasquali in manovre personali. C' è poi una grande faccenda a mutare e rimutare impiegati, togliendo di mezzo coloro che avevano lavorato nel senso federalista. Così l' amministrazione si disorganizza alla maniera spagnuola, si semina lo scetticismo politico tra i pubblici funzionarii, a vicenda compensati e puniti da un sistema diverso.

« L' osso duro rimane nella Boemia. Colà si sciolse la Dieta, e si preparano le elezioni usando d' ogni arte, senza scrupoli di costituzionalismo e di moralità. Corruzioni e minacce si usavano del pari colla stessa indifferenza. Vennero sciolti Municipii, Comitati delle Società economiche, sequestrati o soppressi i giornali, od impediti di vendersi pubblicamente, dispersi i Comizii elettorali, comperati gli elettori od improvvisati con false vendite di beni, tenuti tutti sotto alla minaccia dello stato d' assedio. Dall' altra parte i feudali del partito nazionale ed i clericali avversi alla Costituzione usarono le stesse arti, e cercarono di unirsi coi Croati e colla opposizione Kossuthiana dell'Ungheria. Tutte le passioni nazionali, religiose, di casta sono suscitate a bello studio, senza pensare alle conseguenze di tutto questo. Anche la dinastia ed i principi della Casa imperante si vengono a rendere partecipi di questo moto in doppio senso, che sconvolge sempre più le idee dei popoli dell' Impero. In Ungheria la sinistra, minacciata anch'essa da una riforma elettorale in senso troppo centralista magiaro, si abbandona ad una opposizione faziosa, che rende impossibile l' azione della Dieta.

« In mezzo a tutto questo guazzabuglio di contrarie tendenze sorse nella Camera dei Signori della Cisleitania, poco prima che si prorogasse, una voce, che fu tenuta come indizio di nuovi mutamenti possibili. Schmerling, che è l' autore primo del sistema costituzionale centralista, cioè della soppressione delle nazionalità mediante la germanizzazione legale, parlò contro al Ministero, contro ai tentativi per conciliarsi i Polacchi, contro a quanto venne fatto per guadagnare i Dalmati, contro la politica usata verso l' Italia. Si domandò, se Schmerling si presentava quale credo del ministero attuale, ed iniziatore di una nuova politica più ancora centralista, più tedesca e avversa all' Italia. Il discorso di Schmerling fece parlare molto la stampa ed anche la diplomazia. Il ministro del Regno d' Italia a Vienna se ne richiamò, non avendo avuto quel discorso dal Governo risposta per quanto concerneva l' Italia e la sua posizione a Roma. Ma il Ministero scusò l' avere taciuto dicendo che questo è un affaro di competenza del gran Cancelliere dell' Impero Andrassy e della Delegazione dei due Stati uniti. La sua politica benevola all' Italia non è punto mutata. Ma intanto sono pure questi indizii da non trascurarsi. È una nuova politica, la quale si presenta come possibile non appena abbia fatto fiasco la presente. La difesa fatta di Windischgratz da Schmerling vorrebbe dire che si è disposti a tornare allo stato d' assedio in tutto l' Impero? Si invoca forse di nuovo il forte braccio dei marescialli? Si crede che le popolazioni stanche sieno mature a piegarsi di nuovo all' assoluto impero, al militarismo congiunto alla burocrazia, col clericalismo per terzo? Tutto è possibile; ma io per me credo, che se l' Impero dovesse passare per questa nuova fase, andrebbe in rovina.

« L' Impero austro-ungarico, dacchè è ridotto a vivere in sè stesso e si è separato dalla politica che lo conduceva ad un antogonismo colla Prussia in Germania, ed a dominare in Italia per farvene necessariamente nemici i popoli, ed anche la Francia gelosa di tale dominio, bisogna che consideri sè medesimo quale è, colle tendenze delle nazionalità che lo compongono, col vicinato delle nazionalità e degli Stati che lo attorniano, e che trovi un assetto conveniente per le nuove sue condizioni.

« L' Impero germanico ed il Regno d' Italia sono due fatti che non si contrastano più. Anche se in Francia trionfasse la reazione col borbonismo, anche se i principi della Casa di Baviera, coi quali s' imparenta di nuovo la Casa d' Austria, si ricordassero, in opposizione al re attuale, del vecchio romanismo, e se questi elementi si collegassero contro l' Italia, ciò non renderebbe possibile di riacquistare la posizione perduta. Il mondo non cammina a ritroso. Il *particolarismo* germanico poteva durare ancora senza l' urto colla Francia; ma una volta fondato l' Impero, tutto in Germania procede verso l' unificazione la più completa. L' imperatore Guglielmo non abbandona la politica di Bismarck, ed il suo successore non potrebbe che migliorarla in senso più liberale. La lotta coi romanisti antinazionali in Germania non può finire se non colla completa vittoria dei nazionali e liberali. Se in Austria il partito feudale e clericale volessero tornare verso il romanismo, porterebbero seco la dissoluzione dell' Impero. Il Regno d' Italia può desiderare, che tra sè e la Germania e la Russia esistano le nazionalità collegate dell' Impero austro-ungarico, ma se avesse contrario l' Impero, sarebbe l' alleato de' suoi nemici. La Russia si sa quali mezzi ha per agire sopra gli Slavi e sopra gli ortodossi dei due Imperi austro-ungarico ed ottomano. Si sa che queste nazionalità hanno ormai coscienza di sè e che vogliono esistere tutte. Si sa che le agitazioni dell' Impero ottomano facilmente si comunicano all' Impero vicino.

« Adunque al Governo di Vienna e di Pest non resta che di considerare la posizione dello Stato, di accettare e promuovere la pace delle libere ed autonome nazionalità, delle libere confessioni, o chiese, i progressi economici e civili interni, per sussistere. La stessa gara delle nazionalità è stimolo al progredire di queste popolazioni; ma bisogna dare ad esse la pace e la sicurezza ed affidarsi negli incrementi della civiltà che poco a poco toglierà le differenze ed agevolerà la convivenza di esse.

« Il dinasta, con una reminiscenza del sistema feudale, si presenta quale signore di molti Stati; e così la trasformazione dell' Impero deve condurlo ad essere capo di molti Stati autonomi stabilmente confederati. Forse se le *guide* delle nazionalità si facessero meno acerbe e più pratiche, potrebbero accordarsi tra loro e preparare alla dinastia una tale soluzione. Quello che non si potè fare nei misteri del gabinetto e coi sotterfugi e spedienti dell'Hohenwart e dall' Auersperg, dovrebbero tentare di farlo i capi dei popoli studiando una transazione, la quale forse potrebbe essere ancora accettata. La lotta attuale della Boemia è però tutt' altro che conciliante e minaccia di entrare nello stadio della violenza; ciocchè significa della massima instabilità.

« Non sarà mai di troppo raccomandata al Regno d' Italia una politica di attività economica presso ai confini di uno Stato di tale sorte, sicchè questa vicinanza non abbia a produrre un giorno effetti inaspettati e dannosi. »

PCF.

Per noi l' applicazione dell' autonomia e del federalismo delle nazionalità in Austria sarebbe un fatto, le cui buone conseguenze potrebbero estendersi anche fuori, in quanto darebbe un esempio del come non si debba esagerare mai nell' applicazione del principio di unità nei grandi Stati, ma bensi da servire al principio della libertà che riconosce nello Stato unitario la maggiore possibile autonomia dei minori consorzii. Tale principio, che ha già applicazione sufficiente in qualche altro Stato europeo, esteso a tutti i maggiori Stati gioverà ad attenuare l' esagerazione dello stesso principio di nazionalità, e lo supplirà in parte dove la lingua, la geografia o la tradizione storico-politica non vanno e non potrebbero andare pienamente d' accordo. Poi, estendendo dovunque l' applicazione del *governo di sè*, accrescerà del pari la potenza e la responsabilità degli associati di ciascun Consorzio e li renderà tutti più buoni vicini gli uni rispetto agli altri. Le tradizioni dinastiche non devono essere d' ostacolo in Austria a tale applicazione dal momento che una vera uniformità nell' Impero non ha mai esistito o che la suprema direzione degli affari comuni può esistere anche colle forme costituzionali, per quanto diversamente i diversi popoli e paesi governino i loro particolari interessi. Questo stato di cose, se si conducesse a buon fine, potrebbe influire anche sulla Germania e sull' Impero ottomano, e forse sulla stessa autocratica Russia, e di rimbalzo sulla eccessivamente unitaria Francia, a tacere della Spagna e dell' Italia, che nella loro unità accettano il principio d' un certo regionalismo. La stessa legge storica dei maggiori accentramenti politici delle grandi unità territoriali ha per corrispondente una maggiore tendenza al discentramento, a volere il governo di sè dei minori Consorzii. Anche nell' ordine economico e sociale, mentre lo Stato, coll' accresciuto incivilimento domanda di più da' suoi componenti e fa di più per essi, sorge una certa necessità di accrescere la responsabilità individuale e di lasciare che l' individuo proceda da sè mediante la libera associazione. L' azione dello Stato sulla società diventa più grande col progredire della civiltà; ma poi la civiltà stessa progredita, accrescendo all' individuo valore e potenza, rivendica a lui il massimo grado possibile di libertà compatibile colla convivenza civile. Lo Stato insomma in ragione della civiltà accresce i provvedimenti ed i vincoli sociali per la comune utilità dei componenti, ma anche la libertà e responsabilità individuale; accresce i doveri ed i diritti sociali, e le sociali guarentigie che sono la vera distinzione tra la *libertà selvaggia* e violenta che non conosce altri diritti se non quelli della forza, e la *libertà civile* che è una continua tutela del debole, e mira costantemente alla *giustizia sociale*.

È questa libertà civile e questa sociale giustizia sono i termini verso i quali si deve progredire, per opporsi alle due violenze dell' assolutismo e del comunismo verso cui cercano di ricondurci, cospirando assieme, la scuola clericale e la petroliera, l' una colle gesuitica infallibilità e colla teoria dell' uomo ridotto a proprietà dell' uomo, l' altra colla distruzione della famiglia e della proprietà, e dell' eredità accumulata del lavoro, che trasmettendosi di generazione in generazione formano la ricchezza veramente comune degli Stati civili e dell'Umanità.

Guardando con tali principii il mondo d' oggidi si trova di molti fatti politici e sociali la spiegazione ed il giusto giudizio, e la regola della condotta politica e sociale per chi vuole progredire nella via della civiltà. È quel *laboremus*, che venne da ultimo pronunciato anche nel Parlamento italiano: *laboremus* a distruggere tutte le ingiustizie, tutte le ignoranze, tutti gli ozii, tutti gli odii, tutte le violenze, tutte le incapacità, tutte le male volontà.

In quel *laboremus* sta espressa altresì la necessità della lotta continua e del continuo rinnovamento, che deve essere cercato di proposito nelle società vecchie ancora più che nelle giovani, nelle quali si produce da sè. Ed a ciò pensino gl' Italiani, giacchè veggono quanta fatica fanno a riaversi le Nazioni che più delle altre brillarono nel mondo incivilito, come p. e. la spagnuola e la francese.

Le elezioni spagnuole sembrano riuscite favorevoli al Governo attuale; ma già si protesta contro di esso con insurrezioni carliste, con cospirazioni d'altro genere. A che ne verremo coi capi dell' esercito tutti corrotti, colle tradizioni di lotta personale in tutti i partiti, in tutti gli uomini? Noi possiamo piuttosto ammirare il re Amedeo, che non congratularci con lui per la difficile prova alla quale fu sottomesso. Questo principe che sale l' instabile suo trono il giorno stesso in cui viene vilmente assassinato l'uomo che gli porse la scala a salire, e che non ha altra arme che il cavalleresco coraggio con cui si presenta tutti i dì solo ed inerme ad un popolo, il quale, dopo averlo invocato a pacificatore, lo chiama straniero; questo principe è pure su quel trono un ostacolo al clericalismo ed alla legittimità che congiurano nella Spagna e nella Francia contro l' Italia, e merita dalla parte di questa ammirazione e gratitudine.

Che sarà della Francia domani? Ora i Consigli dipartimentali fanno delle manifestazioni politicamente favorevoli al presente governo della tregua, ma d' altra parte tutti sentono la falsa direzione della economia governativa di Thiers. Il vescovo di Versailles, temporalista furioso, strapazza l'Assemblea perchè pospose le petizioni papistiche, ed alcuni membri di questa si scusano di non essere ancora giunti a produrre una crociata della Francia contro l'Italia per il papato! Che dire di un paese nel quale simili manifestazioni non sono soffocate da una generale protesta della pubblica opinione? D'un paese dove con passione si svelano le comuni vergogne e si nutrono i germi delle future civili discordie, e l' ambizione di soprastare è tanta, che pare si studii a crearsi a bella posta i nemici? A noi sembra un segno d' una reale decadenza questa mancanza di dignità, che traduce tutti i dì una confessione d' impotenza in una minaccia contro ai vicini. A noi sembra che questo avviso dato ad Italiani e Tedeschi di doversi armare ed assicurare contro nuove agressioni sia anch' esso una fortuna. Di certo ci costa a dover sciupare una parte delle nostre forze e dei nostri mezzi economici per le necessità della difesa contro una Nazione civile, che si sforza a tornare alla barbarie: ma è anche questa una fortuna, se nel tempo medesimo l' impronta minaccia ci costringe ad adoperare tutti i mezzi per educare una generazione di forti ed operosi, per cercare in un raddoppiamento di attività e nella concordia la nostra salute. Stretti tutti attorno alla bandiera che ci guidò all' unità della patria, noi abbiamo individualmente ciascuno il nostro obbligo di lavorare e la nostra parte di responsabilità per dare a questa patria non soltanto sicurezza ma potenza.

Imitiamo quello che disse da ultimo il Ministro della guerra Ricotti in una sua circolare intesa ad accrescere la responsabilità individuale di tutto l'esercito, dai capi ai soldati. Notevole esempio, che mentre dalla setta gesuitica si va sempre più restringendo la responsabilità ed imponendo allo stesso Clero superiore la cieca obbedienza a quell' uno che per esso medesimo pensa e decide, sorga da una istituzione ordinata sul principio della disciplina e della graduata dipendenza da Marte in poi, che di *Gradivo* ebbe il nome, una sapiente parola, che proclama contemporaneamente anche nell'esercito l'individuale responsabilità di ciascuno non disgiunta dalla disciplina.

Sono questi due fattori che agendo contemporaneamente in tutto restaureranno la forza virtuale alla vecchia Nazione italiana come la mantennero alla vecchia Nazione inglese, dove il capo del partito conservatore, il Disraeli poteva additare da ultimo al suo uditorio a Manchester la fedeltà alle istituzioni e l'attività progrediente come principio di sicurezza e potenza, anche dappresso a' gelosi rivali. Di lì proviene che la vecchia Inghilterra, i cui principi non sono altro che i custodi di tale principio, i ponderatori tra i partiti, si rinnova sempre e si espande su tutto il globo. Pur ora dalla stessa autocratica Russia sorse una voce, la quale chiamò un bene comune lo sforzo d'incivilimento cui l'Inghilterra porta nell'Asia e da non doverne essere la Russia gelosa, essa che discende nell'Asia dal Nord mentre l'Inghilterra s'inalza dal Sud, ed entrambe e l'America con esse, agiscono sopra la Cina ed il Giappone. Questa attività noi prendiamo ad esempio e facciamoci un augurio della notizia che navigli italiani da qualche tempo fanno il maggior numero il traffico del più estremo Oriente. A quel grido d'allarme molto opportunemente uscito dalla coscienza della Nazione per rifare la nostra marina da guerra come l'esercito, risponda l'attività nazionale collo spingersi sempre più nell'attività marittima, col prendere la posizione che all'Italia si compete sul Mediterraneo, collo estendere le italiche espansioni al di là degli stretti e de' canali che aprono a' marinai italiani gli Oceani. In questa attività marittima troveremo la pace interna, il rimedio alla partigianeria, il vigore delle nuove generazioni, la potenza vera, la ricchezza e la sicurezza della Nazione italiana e quella universalità di azione individuale e nazionale che fu nostra un tempo, e gloria romana e veneziana sopratutto, ed è oggidì vanto e vantaggio degli isolani del Nord. Torni la penisola con meditata coscienza nelle sue antiche vie e si troverà rinnovellata da quello che il dispotismo e la secolare incuria per suo danno e vergogna la fecero.

P. V.

RUSSIA E POLONIA

Scrivono da Cracovia all' *Osservatore Triestino*:

Negli ultimi tempi alcuni corifei del panslavismo, tentatorono di accreditare l' opinione che tutte le tribù slave avevano operato una fusione, amalgamando i loro interessi distinti nel crogiuolo dello slavismo universale. Voi già sapete come l' egemonia moscovita, sia la formola della teoria panslavista, e quindi indovinerete tosto nell' interesso di chi si divulghino queste notizie. Però vengono smentite dai fatti, od almeno produconsi dei fatti i quali dimostrano, che codesta fusione di razze congeneri non è fatta e forse durerà molto a compiersi, se pure dovesse farsi col tempo. Giudicatene da un incidente il quale produsse non poca senzazione nei circoli più elevati della società. Come voi sapete, il principe Ladislao Czartoricki, che risiede in Parigi ed ereditò da suo padre la qualità di capo dell' emi-

grazione e moderatore del movimento polacco, anzi viene da non pochi considerato qual re e simbolo della resurrettura Polonia, si accasò con una principessa d' Orleans, la figlia del duca d' Aumale. Codesto matrimonio, senza promettor molto per l'avvenire, illustra nondimeno la posizione sociale dei Czartoricki. Or dunque avvenne che in una *soirée*, data da un gentiluomo del *Faubourg Saint Germain*, ove conviene il fiore dell' aristocrazia, si trovarono in presenza, quali invitati, il principe e la principessa Ladislao Czartoricki, e poi il principe Orloff ambasciatore russo, colla principessa Orloff sua consorte. Là il Czartoricki si adombrò di trovarsi in cotale compagnia, e s' incipriguò poscia allorchè intese dal padrone di casa, che l' ambasciatore Orloff, divisava far presentare dalla padrona di casa, l' ambasciatrice alla principessa Czartoricka, considerando questa qual principessa d' Orleans e perciò di sangue reale. Non può negarsi che il disegno del diplomatico non fosse molto scaltramente ordito, e doveva in ogni caso riuscire ad un intento; cioè a far subire, sotto forma di un omaggio, una mortificazione ai Czartoricki, ovvero a torselo dinanzi, facendogli sgombrar dalla sala. Il che avvenne in effetto; perchè il principe Czartoricki, se ne andò tosto dalla casa conducendo via la consorte. Questo fatto nondimeno dimostra che non havvi il menomo indizio nè probabilità di fusione, nè tampoco di ravvicinamento, perchè, se anco ve ne fosse un sentore, la fusione avrebbe cominciato dall' alto facendo capo dai Czartoricki. Anzi vedemmo questa famiglia largheggiar sui mezzi per ottenere lo scopo; invocando or Napoleone, or Bismarck; trattò i potenti del giorno senza esclusivismo e poteva ammettersi che un dì, per contrizione o per attrazione, si rivolgesse anco allo Czar. Ma il fatto ch' io vi narrai, serva a provar che le cose non sono ancor giunte a questo punto; anzi opino che non solo i polacchi, ma diverse altre razze slave, non rinuncino giammai alla loro individualità per fondersi col moscovitismo.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Quest' oggi ricorreva il ventiduesimo anniversario del ritorno di Pio IX da Portici a Roma nel 1850: vi è stato quindi grande ricevimento al Vaticano di indigeni e di forestieri. Che cosa abbia detto il Papa non ho potuto ancora sapere con certezza, e quindi mi astengo dal riferirvi le voci che corrono. Solo vi esorto a non porgere fede ai ragguagli, che su i discorsi di Pio IX saranno pubblicati dall' *Osservatore Romano*, e dagli altri giornali dello stesso conio, poichè tutti sanno che quei giornali, essendo ispirati da coloro che attorniano il Papa, pubblicano le parole pronunciate da Pio IX nel modo che meglio ad essi aggrada e che più conviene ai loro interessi di partito, e non di rado fanno dire al Santo Padre ciò che egli non si è nemmanco sognato di dire.

E' inutile vi dica che il chiasso per l' affare dei gendarmi uccisi e feriti non è punto diminuito. Fanno quanto possono per dare a quel fatto le proporzioni le più grandi. Sono tornati alla carica per persuadere Pio IX a partire protestando contro la violenza e lo prepotenza del Governo italiano: ma hanno trovato quella resistenza passiva, ma insuperabile che finora Pio IX ha avuto sempre il buon senso di opporre a simile istanza, o per dir meglio a tale pressione, poichè è una vera e grossa pressione, che da parecchi mesi vanno facendo sull' animo del Pontefice.

Le spiegazioni date dal signor Gladstone alla Camera dei Comuni di Inghilterra intorno alla visita ed al colloquio del principe di Galles col Papa, mentre confermano autorevolmente i ragguagli che a suo tempo vi diedi in proposito, hanno accresciuto la stizza, che come vi dissi, quei signori provarono per la permanenza del principe ereditario della corona inglese in Roma. Ora si consolano con la visita del principe di Annover. Sono di facile contentatura; quel principe, come tutti sanno, appartiene alla schiera dei principi spodestati.

Il giorno della riapertura della sessione legislativa è assai vicino, ma finora di deputati se ne veggono pochi assai. Le sale di lettura del palazzo di Monte Citorio sono deserte. Saranno in numero gli onorevoli lunedì prossimo? E' una interrogazione assai naturale, e generalmente la risposta non è affermativa. Staremo a vedere.

ESTERO

Austria. Quest' anno si festeggia il Giubileo di 200 anni del 4.° reggimento dragoni "Imperatore Ferdinando". Esso fu istituito come reggimento corazzieri nell' anno 1672, ed ebbe a proprietario, il barone Harrant; poi nel 1682, il conte Piccolomini; nel 1690 il conte Hofkirchen, e nel 1693 il conte Herbenstein, nel 1700 il conte Uhlfeld, nel 1716 il barone Gondrecourt, nel 1723 l' Arciduca Modena-Este, nel 1727 il barone de Scher, nel 1743 il tenente maresciallo Igon, nel 1745 il conte Serbelloni, nel 1772 il principe di Mecklemburg Strelitz, nel 1786 il conte Kavanagh, nel 1808 il principe ereditario Ferdinando, nel 1835 il barone Spiegel, nel 1836 il barone de Mengen, e dal 1848 porta il nome di S. M. l' Imperatore Ferdinando. Nell' anno 1867 fu cambiato in reggimento Ulani.

Questa magnifica truppa di cavalleria combattè gran numero di battaglie, in ispecie col secondo reggimento Dragoni, ora conte Wrangel, contro i Turchi e contro i Francesi. Si stanno facendo molti preparativi per la solenne festività di questo Giubileo.

Francia. Una lettera da Tolone diretta alla *Patrie* reca le seguenti informazioni relative al naviglio da guerra:

Il 10 marzo cinque bastimenti corazzati ricevettero l'ordine di armare immediatamente in prima categoria di riserva e sono: le fregate corazzate *Revanche*, *Provence* e *Savoie*, la corvetta blindata *Belliqueuse*, ed il vascello corazzato *Marengo* da poco terminato.

La *Revanche* sta per uscire dal bacino e cominciare le sue prove in mare, la *Provence* e la *Savoie* dovevano aver terminato le loro riparazioni il 12, e la *Belliqueuse* sarà pronta verso la fine del mese a partire per Yokohama, ove deve sostituire l' *Alma* e portare la bandiera del contrammiraglio comandante la divisione navale francese nei mari della China e del Giappone. L' *Alma* ritornerà in Francia per la via di Suez.

Il vascello *Marengo* ha ricevuta la sua artiglieria, che è d' una potenza eccezionale, ed è entrato in armamento di prova. Questi armamenti sono intieramente estranei alla politica.

Germania. Il governo di Berlino ha intavolato dei negoziati con quello di Baviera per farsi cedere la regia fabbrica d'armi di Amberg. Entro il luglio prossimo, questa fabbrica avrà terminato la fornitura di 100,000, fucili Werder destinati all'esercito bavarese. Dopo quest'epoca tutta la fabbrica sarà messa a disposizione della Prussia che vi introdurrà le modificazioni necessarie per la confezione de' suoi fucili di nuovo modello.

Amberg, città di 12,000 anime, è situata nell'Alto Palatinato, sulla Bils, e possiede ne' suoi dintorni diversi stabilimenti metallurgici.

Inghilterra. Il bilancio consuntivo recentemente presentato al parlamento inglese, che fece sì grande impressione in Europa, comprendeva secondo l'uso inglese, il periodo dal 1° aprile 1871 al 31 marzo 1872. Siccome però quel bilancio era compilato il 27 marzo, esso non poteva computare se non in via preventiva gli introiti e le spese degli ultimi quattro giorni. Orbene, in questi quattro giorni le spese furono minori di 230,000 sterline da quelle supposte e gli incassi maggiori di 173,000 sterline del computo preventivo. Quindi il bilancio inglese migliorò in quattro giorni di 400 mila sterline, vale a dire di 10 milioni. « Cento mila sterline al giorno! » dice trionfante il *Times*.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 3635-XXI

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa sui cani pel 1872.

Decretato il Ruolo delle tasse suindicate a termini dell' art. 4 del Regolamento, si avvertono i contribuenti che il ruolo stesso fu consegnato alla Esattoria Comunale per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al giorno 31 maggio p. v. trascorso il qual termine sarà per le tasse rimaste insolute proceduto coi metodi fiscali.

Dal Municipio di Udine
10 aprile 1872.

Il f. f. di Sindaco
A. Morelli Rossi

La Società operaia si raccoglieva ieri in generale adunanza per trattare dei propri interessi, a norma del suo regolamento.

La Presidenza, premesse alcune parole intorno all'andamento della istituzione, toccando delle scuole festive di studi primari accennava alla necessità che ogni socio si adoperi per vederle frequentate da un copioso e costante numero di giovani operai, mostrando come dall' istruzione dipenda in gran parte il loro benessere avvenire.

In seguito faceva dar lettura del rendiconto economico pel primo trimestre del corrente anno, da cui emergeva come la Società avesse in tale periodo introitato L. 3031:83 e spese L. 1329:92, ottenendo così un risparmio di 1701:91 che aggiunte alle L. 29906:90, costituenti al 1 gennaio il patrimonio della Società, lo fanno salire a L. 31,608:87.

Approvato all' unanimità dai soci tale rendiconto, la presidenza comunicava all' assemblea una lettera circolare, giunta momenti prima da Genova colla quale s' invitava la Società operaia udinese a concorrere all' erezione di un monumento a Giuseppe Mazzini.

Accolto favorevolmente l' invito, venne deliberato, che la Società operaia, erogherebbe all' uopo L. 20, e promuoverebbe una soscrizione fra i suoi membri, a mezzo di una commissione composta dei signori Caneva Francesco, Kiussi Osualdo e Fantini Antonio.

Onorificenza. S. M. il Re con decreto del 14 marzo p. p. ha nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il sig. dott. Gio. Lucio Poletti, deputato provinciale, delegato scolastico del distretto di Pordenone, e membro di quella G. M.

Privativa industriale. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con dispaccio 9 aprile corr. N. 259 ha concesso al sig. Luigi com. Pasteur domiciliato in Parigi, e rappresentato dal sig. Luigi Chiozza, un'attestato di privativa industriale per anni sei per un nuovo processo per la fabbricazione della birra.

— Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha accordato al sig. Radhgeb Fridolino nativo di Zurigo e domiciliato in Pordenone, un'attestato di prolungamento di anni due a datare dal 31 marzo 1872 della privativa industriale per un trovato che fu designato col titolo: « nuovo sistema di fucine per lavori in ferro ed altri metalli. »

Nomine. Due allievi della nostra Stazione sperimentale agraria (i signori del Torre Giacomo e Misani Davide) vennero testè nominati assistenti presso l' Istituto tecnico e Stazione Agraria di Roma. Di questa nomina ci congratuliamo prima di tutto con essi, e poi anche col personale della nostra Stazione, dalla quale, dunque, escono allievi già degnamente apprezzati anche al di fuori della Provincia.

Lezioni bacologiche. Ripetiamo oggi l' annuncio che domani, alle ore 1 pom. avrà luogo presso la nostra Stazione agraria la prima lezione bacologica che sarà tenuta dal signor Antonio Gregori. Teniamo per certo che l'interessante argomento chiamerà alla lezione un bel numero di ascoltatori. Le signore che si dedicano alla bachicoltura non mancheranno, crediamo, di assistervi anch'esse.

Teatro Sociale. — Sabato 13 p. p. ebbe luogo tra i soci del Teatro Sociale una interessante seduta sì per il numero degli intervenuti, che per le questioni che vi si agitarono, e della quale siamo lieti di poterne dare un succinto resoconto. — L' ordine del giorno portato dalla circolare di convocazione, limitavasi ad un solo oggetto, cioè a comunicazioni della Presidenza, le une risguardanti lo spettacolo per la stagione prossima di S. Lorenzo. con domanda di L. 2000, di aumento al canone precedentemente fissato per detto spettacolo, le altre riflettevano lo spettacolo per la Quaresima del 1874.

Il sig. Presidente C. Facci aperse la seduta comunicando alla Società gli undici progetti presentati alla Presidenza dagli aspiranti signori Usigli — Pecori — Carlini e Comp. — Dal Torso — Trevisan — Volpini. Comunicò le pratiche corse tra i medesimi, ed accennò come al più conveniente, per il prezzo di dotazione richiesto e per la valentia degli artisti proposti, a quello del sig. Trevisan. — Non nascose alla Società gli avvenuti accordi tra alcuni professori di orchestra e i coristi con altro impresario, e le difficoltà a cui andava incontro chi si assumeva l' impresa del Teatro, dovendo scritturare professori e coristi non della città. Dopo lievissimi appunti mossi sulla questione, veniva accettato il progetto Trevisan con la votazione delle L. 2000 di aumento alla dote, già stabilita anteriormente in L. 15,000, progetto che importa l' obligo di dare due opere cioè: la *Dinorah* e *Romeo e Giulietta*, con gli artisti De Maësen, Minetti e Del Puente per la prima: la Favi-Gallo, Bulterini, Del Puente, Miller e Milesi per la seconda.

Prendendo atto della deliberazione presa dalla Società, il presidente invitava il segretario a partecipare, come di consueto, l'esito della seduta ai concorrenti, e passava alla 2ª parte dell' ordine del giorno.

Essendo i particolari della votazione seguita un mistero per il pubblico e quindi anche per noi, non possiamo su questo argomento tenere parola. Ad ogni modo siamo lieti di poter assicurare che la compagnia Bellotti sarà scritturata per il 1874.

Esaurito così l' ordine del giorno, il sig. Facci ringraziò, a nome della Presidenza intera, la Società per le continue dimostrazioni di simpatia addimostratale e per la fiducia in essa riposta, dichiarando in fine che, serbandone animo grato, la Presidenza per tali atti di speciale deferenza farà d' ogni suo meglio, affinchè anche in avvenire gli interessi virtuali e materiali della Società abbiano ad essere tali da corrispondere alle premure, ai sacrifici, ed alla benevolezza dei soci. Dopo ciò la seduta fu levata.

Teatro Minerva. Come avevamo annunciato, sabato andò in scena la *Lucia di Lammermoor*, alla cui rappresentazione assisteva un pubblico ben numeroso Non è a dubitarsi che questa grande opera del Donizetti non avesse anche jersera fruttato all' impresa de' bei quattrini; ma sfortuna volle che il diavolo ci mettesse la coda, e che la recita si sospendesse per una delle imprevedute circostanze tanto solite nelle compagnie di contanti. Questa volta però non si tratta di costipazioni, di capricci o d' altri motivi puerili, ma la ragione è abbastanza potente; e cioè che senza *lord Enrico* e *sir Edgardo*, scomparsi per virtù della velocità ferroviaria, *Lucia* non avrebbe saputo come mostrarsi. Sappiamo del resto che l' impresa ha telegrafato a Milano per avere un altro tenore ed un altro baritono, e crediamo quindi si possano in breve riprendere le rappresentazioni.

Dovremmo parlare della prima donna assoluta sig.ª Teresa Santos, spagnuola, che sabato sera calcò per la prima volta (a quanto ora sappiamo) le scene di un pubblico teatro, ma poichè potemmo accorgerci che l' esordire ebbe anche per lei la conseguenza di un forte timor panico ci riserbiamo a discorrerne in seguito diffusamente, tanto più che ci resta a dire dell' andamento dell' opera in generale.

L'Impresario ed i direttori della musica del Minerva annunziarono con circolare lo strano fatto su riferito di un tenore ed un baritono che *insalutato ospite* si assentarono e lasciarono lo spettacolo della *Lucia di Lammermor* annunziato pur ieri. Brutto fatto; ma non ci sembra tale che dia diritto ad accusare la *città*, che si lascierebbe dominare da una camorra qualunque.

—In relazione a quanto è detto in questo cenno, riceviamo dal sig. Volpini, con preghiera d'inserzione, il seguente comunicato:

Il sottoscritto impresario al Teatro Minerva, colpito improvvisamente dal sinistro accadutogli e defraudato per la fuga del tenore **Argimiro Bertocchi** e del Baritono **Davide Majocchi**, ha l'onore di annunciare l'immediata scritturazione d'altri due più distinti artisti, i quali quanto prima rimpiazzeranno con certo successo le parti rispettive nelle due Opere in corso.

Coglie poi l'occasione di ringraziare l'intelligente Pubblico Udinese per la simpatia dimostratagli in questa stagione, dichiarando contemporaneamente di nulla ommettere per degnamente rispondere alla fiducia che gli fu accordata: fiducia che si lusinga poter ottenere anche nelle venture stagioni.

Udine, 15 aprile 1872.

Giovanni Volpini
impresario teatrale.

L'ultima serata musicale della Società Zorutti. Nel vostro ultimo numero (ci scrive un nostro *associato*, che gentilmente si è fatto, *pour le quart d' heure*, nostro *collaboratore*) non ho veduto alcun cenno sulla serata di venerdì della Società Pietro Zorutti; mi permetto quindi, con vostra buona licenza, di tenervene brevemente parola, chiedendo scusa al vostro ordinario *reporter*, nel caso avesse avuto l' idea di scrivere egli qualcosa in proposito.

Questo premesso, potrei succintamente riassumere l' esito dell' accademia, dicendovi che fu brillantissimo e che tutti i pezzi musicali eseguiti vennero accolti con plauso dal numeroso uditorio intervenuto alla serata, e fra il quale si noveravano molte gentili signore. Ma questo sarebbe uno sbrigarsi un po' troppo alla spiccia, e un buon relatore non può, in coscienza, addottare un sistema tanto laconico, che lo dispenserebbe dell' entrare in qualunque particolare.

Io dunque vi dirò che nove furono i pezzi eseguiti, che furono scelti benissimo e che ciascuno di essi offrì l'occasione ai valenti esecutori di farsi meritamente applaudire. Le signore De Paoli-Gallizia e Milanesi, cantarono, assieme ai signori Marsari e Bidossi il quartetto dell' opera *Rolla* di Mabellini e furono, unitamente ai loro compagni, giustamente retribuiti di unanimi applausi.

Piaquero pure il duetto del *Macbeth* (signora De Paoli-Gallizia e signor Marsari) quello della *Traviata* (signora de Paoli-Gallizia e sig. Bidossi) e quello dei *Masnadieri* (signora Milanesi e signor Marsari); come fu favorevolmente apprezzata l'aria dei *Foscari* eseguita dalla signora E. Milanesi.

Devo poi rivolgere una parola speciale di lode alla signorina Franceschini che nel *notturno* del maestro Furlani e nella fantasia sul *Ruy-Blas* (eseguita quest' ultima assieme all' egregio maestro Marchi) spiegò una singolare abilità ed una felicissima attitudine a riuscire una pianista di primo ordine. È inutile quindi il dire che anch' essa s' ebbe il buon diritto la sua parte di applausi, e tengo per certo che questi applausi la incoraggeranno a proseguire nello studio, raggiungendo quella perfetta eccellenza nell' arte ch' essa sembra attissima a conseguire.

In quanto al duetto per violini del maestro Ferrara, vi dirò solamente ch' esso fu eseguito dai signori Luigi Casioli e Giacomo Verza; e questo mi dispensa dall' affermarvi che la sua esecuzione è stata perfetta, bastando il nome degli esecutori a dimostrare qual grado di finitezza abbia avuto l'interpretazione di quel duetto. Ora mi resta solo da aggiungervi che anche le melodie sulla *Sonnambula* (per flauto e piano) eseguite dal signor Luigi Cuoghi e dal maestro Marchi furono deliziosamente gustate dall' uditorio, essendo stata la loro interpretazione trattata con la più squisita delicatezza.

Chiuderò adesso con qualche parola in elogio di queste geniali *riunioni in famiglia* della Società Pietro Zorutti? Ciò mi sembra superfluo. Dopo quanto ho detto fin' ora, quell' elogio mi pare che scaturisca da sè, senza bisogno di adoperare altre parole. »

Le galline sono perseguitate dai ladri. Mentre quelle innocenti creature stanno pacificamente consumando il becchime o dormono il sonno del giusto nel loro pollajo, ecco dei ladri che piombano sopra di esse e le rapiscono, con intendimenti ben più sanguinari di quelli che spinsero un tempo gli antichi Romani a rapire le belle Sabine. Oggi difatti sappiamo che a Tavagnacco ne furono rubate diverse a certo P. P, ad opera di individui che ancora non si son lasciati conoscere, ed anche a Adegliacco fu perpetrato un altro furto di 17 galline a danno di M. A. Anche di quest' ultimo furto non si conoscono ancora gli autori.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 7 al 13 aprile 1872.

Nascite

Nati vivi, maschi 5, femmine 9 — nati morti maschi 0, femmine 2 — esposti, maschi 3 — femmine 2, totale 21.

Morti a domicilio

Daniele Rieppi di Giuseppe d' anni 9 — Giacomo Sutto fu Domenico d' anni 92 agricoltore — Francesco de Lucca di Giacomo d' anni 27 cappellajo — Maria Codermazzo di Giovanni di giorni — Felice Malisani di Giuseppe di giorni 16 — Luigi Vendramini di Antonio d' anni 2 e mesi 6 — Arturo Cremese di Giuseppe di giorni 6.

Morti nell' Ospitale Civile

Teresa Centuria d' anni 1 — Luigi Colosetti fu Luca d' anni 34 fabbro — Pasquale Erelli di giorni

9 — Giovanna Euclidi' di giorni 24 — Maria Vuga-Chiabba fu Michele d'anni 75 industriante — Letizia Malevasi fu Gaetano d'anni 48 serva.

Morti nell' Ospitale Militare

Vincenzo Sepo di Pasquale d'anni 43 brigadiere nel corpo R. R. Carabinieri — Agostino Porcu di Luigi d'anni 25 soldato nel 86° Reg. Fanteria — Luigi Caligaro di Giuseppe d'anni 22 soldato nel 56° Reg. Fanteria.

Totale N. 16.

Matrimoni

Valentino Perini maniscalco, con Rosa Don sarta — Giuseppe Bigotto calzolajo, con Maddalena Perini attendente alle occupazioni di casa — Pasquale Zoncà ingegnere, con Elena nob. Colombatti possidente — Giuseppe Sant calzolajo, con Teresa Pacassi sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Luigi Rigo fabbro ferrajo, con Luigia Vatri attendente alle occupazioni di casa — Gio. Batt. Magrini muratore, con Giovanna Bulfoni setajuola — Gio. Batta Giuseppe Peratoner impiegato comunale, con Giuditta Minini agiata — Gioachino Pellegrini calzolajo, con Teresa Placenzotto attendente alle occupazioni di casa — Giuseppe Nave scritturale, con Catterina Darin attendente alle occupazioni di casa — Antonio Princisgh fornajo, con Catterina Bernardis attendente alle occupazioni di casa — Evangelista Del Negro cameriere, con Maria Straulini attendente alle occupazioni di casa — Giuseppe d'Odorico servo con Catterina Moro cucitrice — Luigi Zampieri impiegato presso la R. Int. di Finanza, con Catterina Concina agiata — Teodoro Boldrini impiegato ferroviario, con Clementina Penso agiata — Valentino Zoratti servo, con Caterina Bellina serva.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*:

Finora sono ritornati a Roma pochi deputati. Se domani e posdomattina non ne giungono molti, è assai difficile che la Camera si trovi in numero per deliberare. Ciò che potrebbe fare sperare che siano per venire, si è che la prima questione posta all'ordine del giorno è quella delle multe, a cui molti deputati hanno mostrato di giustamente interessarsi.

— Notizie dirette da Vienna smentiscono del tutto la voce di dissensi fra la Russia e l'Austria. Le relazioni fra' due imperi non hanno subita in questi giorni alcuna alterazione, nè pare vi abbiano ora quistioni internazionali per le quali esse siano minacciate di venir alterate. (Id.)

— Avvertiamo i produttori i quali hanno risoluto di spedire campioni in Oriente per mezzo del generale Bixio, che l' on generale, con suo telegramma da Genova in data del 13, ci comunica quanto segue:

« La nuova tariffa del Canale di Suez distruggerebbe l' operazione; sospendete i campioni fino a nuovo mio telegramma da Roma. » (*Nazione*).

— Leggesi nella *Riforma*:

La Commissione del Senato incaricata di riferire sopra i provvedimenti finanziarii, non ha distribuito ieri la sua Relazione, come ne era corsa voce. Forse verrà distribuita questa sera.

Il relatore, conte Digny, dopo un lungo colloquio, tenuto col ministro Sella, vogliono che facesse molte correzioni alla Relazione, ed a ciò si dovrebbe attribuire il ritardo accennato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Fulda 12. Le conferenze dei Vescovi sono terminate. Le discussioni si riferivano probabilmente sull' attitudine verso il Governo in generale, sulla legge d' ispezione delle Scuole e sulla questione delle scomuniche in particolare. Ignorasi le decisioni prese. Attendesi prossimamente una lettera pastorale comune.

Londra 12 (*Camera dei Comuni*). *Gladstone* dice che la contromemoria si sottoporrà agli arbitri prima del 15 aprile, accompagnata da una Nota che riserva tutti i diritti, e che spiega le condizioni, sotto le quali la contromemoria è presentata. Soggiunge che il Governo inglese ne informò Schenck; crede che Schenck abbia avvertito il suo Governo, il quale fece comprendere che considera che ciò non danneggerà la posizione de' due Governi. — *Gladstone* annunzia che il lord giudice superiore, rappresentante l'Inghilterra presso il Tribunale di Ginevra, non andrà a Ginevra lunedì prossimo.

Londra 13. (*Camera dei comuni*). *Gladstone* ricusa di comunicare i documenti relativi all'*Alabama* prima di ricevere la risposta di Fish. *Lawson* propone di domandare che la Regina faccia passi per ritirare i trattati che obbligano l'Inghilterra a fare la guerra in certe eventualità. *Gladstone* dice che i trattati non obbligano a fare la guerra, ma danno soltanto il diritto di intervenire. La proposta è respinta. *Cochrane* parla vivamente contro l'Internazionale; protesta che non devesi darle asilo in Inghilterra. *Perrett* difende l'Internazionale.

(*Camera dei lordi*). *Granville* dice che l' attuale situazione non è pregiudicata dalla presentazione al Tribunale di Ginevra della contromemoria che tratta dei danni indiretti, con Nota che riserva esplicitamente il diritto di ritirarsi dall' arbitraggio, nel caso che l' attuale difficoltà continui. Parecchi oratori attaccano il Governo per avere presentato una contromemoria prima che sieno ritirate le domande dei danni indiretti.

Madrid 12. L' insurrezione carlista a Gerona continua. Una colonna volante, insegue gl'insorti fuggitivi. Una banda di 400 carlisti comparve a Bisbal, ed è vivamente inseguita. I giornali ministeriali smentiscono che il Governo progetti di modificare la Costituzione.

Madrid 12. L' *Iberia* dice che i carlisti sospesero il movimento dietro ordine superiore, ma daranno fra breve il segnale di combattimento nelle Provincie basche.

Washington 11. (*Camera dei rappresentanti*). È deposta la Relazione del Comitato degli affari esteri, che dichiarasi favorevole alla proposta di raccomandare al Presidente di domandare alle Autorità di Cuba l' incondizionata liberazione del cittadino americano, dottor Louard, e la restituzione delle sue proprietà.

Ottava 11. Il Parlamento fu aperto con un discorso del governatore generale. Promette la presentazione della corrispondenza relativa al trattato di Washington, che domanda seria attenzione; soggiunge che il paese prospera e le finanze sono floride. Raccomanda un' energica politica a favore dell' immigrazione, la sistemazione dei canali e la costruzione della ferrovia fino al mare Pacifico.

Madrid 12. Le truppe non ebbero finora alcuno scontro cogli insorti, i quali sciolgonsi al loro avvicinarsi senza tentare di resistere. Le Autorità militari della Catalogna, dell' Aragona e della Navarra negano qualsiasi importanza all' attuale movimento carlista. Nelle Provincie basche sembra che i carlisti preparino un movimento, ma non mostrarono ancora il loro vero scopo. Colonne di truppe percorrono le Provincie di Navarra e di Granata. La banda carlista di Bisbal si sciolse. Il Governo adottò le misure necessarie per reprimere rapidamente l'insurrezione, ovunque scoppiasse.

Roma, 13. L' *Economista d' Italia* dice, che per sopperire a tutti i bisogni del 1872, Sella emetterà in circolazione 80 dei 300 milioni che è autorizzato di emettere secondo la legge dei provvedimenti finanziarii.

Aden, 12. Il Piroscafo italiano *Persia* proveniente da Genova, è arrivato ieri, avendo approdato alla Baia d'Aden. Ripartì per Bombay.

Madrid, 13. I candidati ministeriali pel Senato sono per Madrid: Espartero, Cirilo, Galdo, Montaloani. Ieri cinque uomini armati intimarono al macchinista del treno che partiva per l' Andalusia, a cinque chilometri, di fermarsi, ma il macchinista continuò la strada. La Guardia civile è partita per cercare gli autori del tentativo. Secondo le ultime notizie, le bande carliste aumentano. Il Governo non farà attendere loro il castigo. Un telegramma del governatore di Gerona dice che le notizie dei capi delle colonne sono contraddittorie; finora non ebbe luogo alcuno scontro. Il capitano di Barcellona annunzia che la banda Castel [fu raggiunta] ieri da una colonna mobile e fu inseguita tutta la sera, quindi fu perduta di vista. La precipitazione di questa banda indica il desiderio di guadagnare la frontiera. Romero Robledo fu incaricato di redigere il discorso della Corona. Il ministro di Stato ricevette ieri il Corpo diplomatico estero.

Parigi, 14. Secondo il *Journal officiel* i passaporti sono soppressi a datare dal 20 aprile sulla frontiera del Belgio e nei porti della Manica. I viaggiatori saranno ammessi firmando il loro nome.

Madrid, 14. Due tentativi di far fuorviare la ferrovia di Siguenza sono falliti. Il ministro della guerra chiamò sotto le bandiere tutti i sottufiziali e soldati.

Madrid, 13. Nella notte scorsa al ponte della ferrovia presso Siguenza fu levata la rotaia e gettata nella riviera. Fortunatamente il treno che si recava a Saragozza, non fuorviò, malgrado la sua velocità. Un po' più lungi alcune traverse poste sulla via, poterono togliersi a tempo. L' inchiesta è cominciata, il pubblico è sdegnato. Il capitano della Catalogna telegrafò che teme disordini a Barcellona, e non è ancora sicuro che non facciasi qualche tentativo.

Sembra che nei giorni scorsi una riunione di 6 10 individui abbia progettato nei dintorni di Barcellona, che il 20 dovessero entrare nella città, per incendiare alcuni edifici, per istornare l' attenzione e la vigilanza dell' Autorità.

Il capitano generale evitò il pericolo, organizzando due colonne e ordinando il concentramento a Barcellona della Guardia civile e dei carabinieri.

Il capitano generale attribuisce tutto agl' internazionalisti, che crede appoggiati dai carlisti e dai repubblicani.

Costantinopoli 14. Jussuf Izzedin fu nominato comandante della guardia imperiale, ed innalzato al grado di Muschir.

Il Principe Federico Carlo fu ricevuto dal Sultano.

Roma 14. Oggi alle ore 2, fu firmato il contratto colla Peninsulare. (*Gazz. di Ven.*)

Parigi 13. Si dà come probabile la nomina del sig. di Gabriac al posto di ministro plenipotenziario a Stoccolma. Il sig. Gobineau andrebbe nella stessa qualità a Copenaghen.

Il sig. Pouyer Quertier è nominato vicepresidente del Consiglio superiore di commercio. (*J. de Rome*)

Parigi 13. Le voci corse di negoziazioni di prestiti verranno smentite ufficialmente.

Il ministro Fournier, secondo quanto si dice, avrebbe già inviato il suo primo dispaccio da Roma.

Si constaterebbe in esso lo stato eccellente delle relazioni politiche fra l'Italia e la Francia, e si smentirebbe il trattato italo-germanico, ammettendo per altro che le relazioni dei due Governi di Roma e di Berlino sono tali da renderlo probabile, quando certe eventualità dovessero realizzarsi.

Si annuncia l'arrivo del signor Rouher a Chislehurst. (*Fanfulla.*)

Monaco, 12. Il partito clericale della Camera spera di poter far cadere il ministero col rifiuto del bilancio; perciò i deputati liberali che appartengono al Reichstag dell' impero hanno differito la loro partenza per Berlino.

Berlino, 12. Il governo intende di espellere dalle parti del paese abitate dai polacchi non solo i gesuiti, ma eziandio tutti gli ecclesiastici, appartenenti al clero secolare, che sieno forastieri. (*Lib.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 aprile 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.4	748.1	748.3
Umidità relativa . .	55	51	67
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	15.3	18.9	14.9

Temperatura { massima 23.5 / minima 9.9

Temperatura minima all' aperto 9.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 13. Francese 55.77; Italiano 68.95, Lombarde 463.—; Obbligazioni 254.25; Romane 124.—, Obblig. 184; Ferrovie Vit. Em. 201.25; Meridionale 209.—; Cambio Italia 7 —, Obb. tabacchi —.—; Azioni tabacchi —.—; Prestito fran. 88.70; Londra a vista 25.35; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 92.7[8. Banca franco-italiana —.—.

Berlino 13. Austr. 229.1[4; lomb. 122.1[2; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 205.—, cambio Vienna —.—, rendita italiana 67.5[8 debole.

Londra 13. Inglese 93.— a —.— lombarde —.— italiano 68.3[8 a —.—; spagnuolo 30.1[2, turco 53.3[4.

N. York 12. Oro 110 5[8.

FIRENZE, 13 aprile

Rendita	74.80. —	Azioni tabacchi	744 —
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	—.—
Oro	21.57. —	Azioni ferrov. merid.	474.—
Londra	27.06. —	Obbligaz. » »	226.—
Parigi	108.—. —	Buoni	535.—
Prestito nazionale	85.—. —	Obbligazioni eccl.	85.— —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1783.—
Obbligazioni tabacchi	517. —		

VENEZIA, 13 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.25	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.47	21.48
Banconote austriache	242 50	—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5—0[0	—.—

TRIESTE, 13 aprile

Zecchini Imperiali	fior.	5.25. —	5.27. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.84 1[2	8.85.1[2
Sovrane inglesi	»	11.08 —	11.11 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.85	109.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 12 aprile al 13 aprile.

Metalliche 5 per cento	fior	63.50	64.10
Prestito Nazionale	»	69.50	69.75
» 1860	»	101.—	101.50
Azioni della Banca Nazionale	»	826.—	827.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	332.75	337.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.60	110.40
Argento	»	108.25	108.—
Da 20 franchi	»	8 83 1[2	8.81.1[2
Zecchini imperiali	»	5.31. —	5.28 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 13 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.60	ad it. L.	24 50
Granoturco	»	» 18.30	»	19.40
» forestò	»	» —.—	»	—.—
Segala	»	» 14.40	»	14.80
Avena in Città	» rasato	» 9.70	»	10.—
Spelta	»	» —.—	»	19 30
Orzo pilato	»	» —.—	»	27 60
» da pilare	»	» —.—	»	14.20
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	9.25
Miglio	»	» —.—	»	18.60
Mistura nuova	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	7.30
Fagiuoli comuni	»	» 23.—	»	23.60
» carnielli e schiavi		» 27.—	»	27.30
Fava		» —.—	»	28.20

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine 3

Distr. di Udine Comune di Mortegliano

Il Municipio di Mortegliano

AVVISO

A tutto il corrente mese di aprile 1872 è aperto il concorso in questo Capoluogo ai sottoindicati posti.

I. A Maestro di II e III classe elementare in Mortegliano coll' annuo stipendio di l. 600.

II. A Maestro di I classe elementare di Mortegliano coll' annuo emolumento di l. 500.

III. A Maestro di I. II. e III classe elementare in Chiasiellis coll' annuo stipendio di l. 300.

IV. A Maestro di I. II. e III. classe elementare in Lavariano collo stipendio in l. 500.

V. A Maestro sussidiario di I. II. e III. classe elementare in Chiasottis coll' annuo stipendio di l. 150.

VI. A Maestra per la scuola femminile elementare in Mortegliano coll' annuo lstipendio di l. 500.

VII. A Maestra Comunale per la scuola femminile in Lavariano collo stipendio di l. 400.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio pel giorno sopra stabilito le loro istanze corredate dai voluti documenti a senso di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Mortegliano, li 3 aprile 1872.

Il Sindaco
TOMADA

Gli Assessori
Pagura Celeste
Pinzani Giovanni
Pellegrini Pietro

Il Segr. Com.

N. 163. 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO D' ASTA

1. In relazione al riv. Prefettizio decreto 4 settembre detto n. 19058 il giorno di mercoledì 24 aprile corrente alle ore 11 antim. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale un'asta per la vendita al miglior offerente di n. 1200 piante abete distinte in due lotti come segue:

Lotto I. Bosco Chiaula e Pradelè con adjacenze.

Piante d'abete di cent. 35 e sopra n. 440
idem » » 29 a 23 » 20
stimati a base d' asta l. 8068.82, deposito l. 810.

Lotto II. Bosco Ronchis.

Piante d'abete di cent. 35 e sopra n. 713
idem » » 29 a 23 » 27
stimati a base d'asta l. 12444.57, deposito l. 1250.

Totale n. 1200, di stima l. 20,513.39, di deposito l. 2060.

Il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in 3 eguali rate, la prima entro giugno p. v., la seconda a tutto settembre, il saldo a tutto dicembre anno corrente 1872.

2. L' asta seguirà col metodo della candella vergine in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d' oneri che regolano l' appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l' Ufficio Municipale di Paluzza nelle ore d' ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito suindicato.

5. I lotti si venderanno tanto uniti che separati.

Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell' art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Paluzza li 5 aprile 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili.

N. 278 1

Avviso

Il progetto per la strada obbligatoria detta interna, della frazione di Billerio Comune di Magnano in Riviera, stato approvato da questo Consiglio Comunale con deliberazione del 25 settembre 1870, viene in oggi depositato in questa Segretaria Municipale, ove vi rimarrà per quindici (15) giorni esposto al pubblico, con invito, a chiunque credesse di avere interesse, a prendere conoscenza ed a deporre in Ufficio le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere; con espressa avvertenza che il decreto di approvazione del progetto, stato emesso per parte della R. Prefettura Provinciale, terrà luogo anche di quello per le espropriazioni.

Tanto viene pubblicato a quest' albo Comunale, e nei luoghi soliti, nelle frazioni di Billerio e Bueriis, nonchè, mediante inserzione, per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dall'Ufficio Municipale di Magnano in Riviera li 7 aprile 1872.

Il f.f. di Sindaco
D. MERLUZZI.

Il Segretario Com.
G. Canci.

N. 1314. 1

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo.

Il R. Commissariato distrettuale di Tolmezzo.

Avviso d' Asta

in II° Esperimento.

Caduta deserta l' asta indetta pel giorno 3 Aprile corrente per la vendita di N. 1992 piante resinose del Comune di Zuglio pel complessivo importo di It. L. 29823.81, viene fissato un secondo esperimento pel giorno 21 Aprile corrente ore 10 antimeridiane, alle medesime condizioni indicate nell' Avviso Commissariale 11 Marzo p.p.; avvertendo che si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi fosse che un solo offerente.

Dato a Tolmezzo li 3 Aprile 1872.

Il R. Commissario Distrettuale
A. DALL' OGLIO.

ATTI GIUDIZIARII

Rettificazione

Nella nota per aumento del sesto sull' asta Fadelli contro Francosconi-Vatta, inserita nel foglio di questo Giornale N. 87 dell' 11 volgente, occorse errore nell' ultima alinea di detta nota dovendosi leggere, come sta scritto nell' originale, — Il termine per offrire l' aumento del sesto scade col giorno *ventitre* corrente mese di aprile — non già col giorno ventidue.

N. 494. 1

Avviso.

Con Reale Decreto 15 Ottobre 1871 il sig. dott. Gio: Batta Valentinis, in seguito a sua domanda, venne dichiarato inabile, per tarda età o per fisiche sofferenze, a continuare nella professione di Notajo, ch'esercitava in questa provincia, con residenza in Udine, fino dal 9 Marzo 1842.

In forza di una tale inabilitazione, nel giorno 11 Novembre detto anno egli eseguiva la consegna e venivano quindi trasportati in quest'Uficio tutti i di lui rogiti ed oggetti notarili, che si sottoposero al riscontro prescritto dal Regolamento, non per anco compiuto, per cui nel medesimo giorno 11 Novembre il sig. dott. Valentinis cessava effettivamente dalla sua professione.

Avendo poi esso sig. dott. Valentinis prodotta Istanza in bollo di cent. 60, perchè gli venga restituita la cauzione che garantiva il di lui esercizio notarile, prestata con deposito giudiziale della Cartella N. 65671 dell' ex Monte Lombardo-Veneto di una rendita perpetua di fiorini 110, moneta di convenzione, ritenuta poscia del valor capitale di L.5432, come da Polizza 17 Dicembre 1867 N. 1466, emessa dalla Cassa dei depositi e dei prestiti presso la R. Direzione del debito Pubblico allora in Firenze; si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili, contro esso cessato Notajo sig. dott. Valentinis, a presentare nel termine di Legge, cioè a tutto 20, venti Luglio p. v., a questa R. Camera Notarile i propri titoli pella reintegrazione; scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, si rilascierà, in favore del sig. dott. Gio: Batta Valentinis, il Certificato di libertà, perchè conseguir possa la restituzione del deposito sopraindicato.

Dalla R. Camera di Disciplina notarile Provinciale, Udine 7 Aprile 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere
A. ANTICO.

Avviso. 1

Con atto 6 aprile anno corrente il sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Palmanuova a richiesta dell' avvocato Girolamo dott. Luzzatti residente in Palmanuova, ha citato il sig. Giovanni Battista Centa, residente in Cervignano (Impero Austriaco) a comparire innanzi il sig. Pretore di questo Mandamento alla prima Udienza di Martedì successiva al 40° giorno dal suindicato e domiciliando il suddetto sig. Giovanni Battista Centa in estero stato venne inserito e pubblicato il presente Avviso.

OSSECH GIO: BATTA *Usciere*

SOCIETÀ ITALIANA

DI MUTUO SOCCORSO

contro

I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO.

AVVISO.

Giusta gli art. 10 e 11 dello Statuto, ed in relazione al mandato conferito dall' Assemblea Generale dei Socj del 25 febbraio p. p., la Commissione nominata dalla stessa Assemblea, unitamente al Consiglio di Amministrazione, ha confermato per il corrente esercizio 1872, la Tariffa dei premj che fu adottata per l' anno scorso, e che qui sotto è trascritta.

Nei premj in detta Tariffa indicati è compresa la sopratassa del 5 per 100, la quale, a sensi del citato art. 11, costituir deve il fondo a ripartirsi fra i Socj attivi, quando però il cumulo dei premj raccolti nell' annata non sia al disotto dei danni.

I Socj nuovi, o che rientrano in Società dopo la scadenza d' un antecedente contratto, pagheranno all' atto dell' Assicurazione una tassa d' ingresso per partecipazione al fondo di riserva in ragione di L. 2.50 per ogni 100 lire di premio.

Ai Socj invece che abbiano nel 1871 compiuto regolarmente il loro contratto come all' art. 17 dello Statuto sarà pagata la quota che loro potrà competere in base ai premj sull' esistente fondo di riserva.

Così pure ai creditori per residuo compenso dell' anno 1866 (e pei Socj delle Provincie Venete, compresa Mantova, dell' anno 1865) verrà pagato dal 15 aprile prossimo venturo in avanti un altro 25 per cento a **PIENO SALDO** del loro credito, semprecchè però i creditori abbiano soddisfatto alle condizioni imposte dall' Assemblea Generale del 5 dicembre 1867, e trascritte nelle rispettive credenziali.

Le assicurazioni, tanto nuove che da rinnovarsi, saranno accettate dalla Direzione o dalle Agenzie e Sub-Agenzie della Società, alle quali è raccomandabile si rivolgano di preferenza i signori Socj per la maggiore speditezza delle operazioni.

Dietro le premesse condizioni, e sotto gli auspicj di una ben favorevole posizione, la Società apre le operazioni dell' Esercizio 1872. Ritemprata dalle passate traversie. Essa, mercè i miglioramenti introdotti nel proprio organismo, ha potuto consolidarsi nel credito del pubblico, ed estendere così col maggior concorso dei Socj anche la sfera della sua azione, per modo che oltre all' avere coi più rigorosi risparmj ottenuto un cospicuo fondo di riserva, la Società mantenendo la promessa data nel 1866, ora salda ai danneggiati di quell' anno un residuo compenso che fu riconosciuto in omaggio ad un impegno morale.

Di fronte a questi fatti, non si dubita che il paese vorrà viemmeglio concorrere a sostenere l' Istituzione, la quale, se offre ora le migliori guarentigie della sua solidità, farà sentire tanto più efficaci e pronti i suoi beneficj alla patria agricoltura, quanto maggiori saranno le adesioni nel dare alle operazioni Sociali quella maggiore estensione che è il primo elemento della sicurezza e potenza della mutualità.

Milano, 1 marzo 1872.

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

LITTA-MODIGNANI Nob. ALFONSO, *Presidente.*

Barbò Nob. *Giulio* — *Bembo* Conte Cav. *Pier Luigi*, Deputato — *Bruni* Ing. *Francesco* — *Cortelasiz* Nob. *Francesco* — *Di-Canossa* March. *Ottavio* — *Furno* Avv. *Giuseppe* — *Maluta* Cav. *Carlo*, Deputato — *Peretti* Dott. *Natale* — *Quaglia* Avv. *Ercole* — *Radici* Avv. *Elia* — *Rougier* Dott. Cav. *Achille* — *Stabilini* Avv. *Antonio* *Tubertini* Ing. *Cesare* — *Vezzoli Gio. Battista* — *Zani* Dott. *Giacinto.*

Il Direttore Cav. Ing. **Francesco Cardani.**

Il Segretario MASSARA D.r Cav. FEDELE.

TARIFFA 1872

dei Premj da pagarsi per l'assicurazione per ogni L. 100 di valore assicurato

CLASSE	PRODOTTI ASSICURABILI	PREMIO	
I.	Melica da scopa, Miglio e Ravettone L	3	—
II.	Lino e Foglia gelsi . . . . »	3	85
III.	Frumento . . . . »	4	40
IV.	Segale ed Orzo . . . . »	4	70
V.	Grano turco, Melgottino, Legumi, Spelta ed Avena »	5	40
VI.	Riso . . . . »	5	80
VII.	Lupini, Bacche d' Alloro, Ricino ed Agrumi . . »	6	—
VIII.	Canape . . . . »	8	80
IX.	Tabacco ed Ulive . . . . »	18	—
X.	Uva assicurata prima del 15 Giugno . . . . »	24	—
	Detta che si assicura dopo il 15 Giugno . . . »	17	—

La Tassa Notifica, bollo ed imposte è fissata in Cent. 65 per ogni Lire 1000 di valore assicurato, e pei contratti nuovi o rinnovati, non sorpassanti le Lire 1000 di valore assicurato, la Tassa è fissata in Lire 3.

La Società per la Provincia di UDINE è rappresentata dal signor Ingegnere **ANGELO MORELLI DE ROSSI.** 3

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.